

recensioni

LIBRI

di LUISA SCLOCCHIS
(l.sclocchis@gmail.com)

Il giudizio di Suonare news: ★ insufficiente ★★ sufficiente
★★★ discreto ★★★★ buono ★★★★★ ottimo

Storia della canzone simbolo dei milanesi

Giancarla Moscatelli
O mia bèla Madonina

Curci 2017, pp. 137, € 14
★★★★



Esperienze d'ascolto, da Haendel a Britten

Luigi Della Croce
Il Settecento musicale nobile e galante

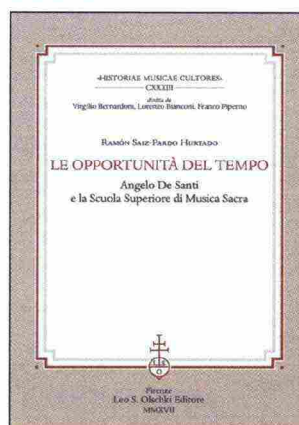
Musica pratica 2017, pp. 272, € 22
★★★★



Il gesuita che difese la musica liturgica

Ramón Saiz-Pardo Hurtado
Le opportunità del tempo

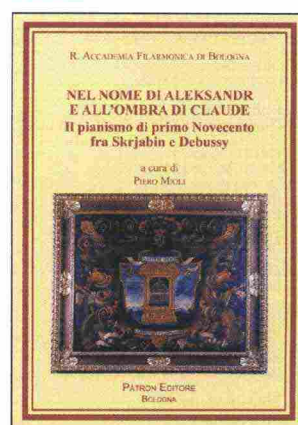
Olschki 2017, pp. 250, € 38
★★★★★



Tra Russia e Francia all'Accademia di Bologna

A.c. di Piero Mioli
Nel nome di Aleksandr e all'ombra di Claude

Patron 2017, pp. 176, € 22
★★★★



Tutti lo conosciamo. Ma, come è nato l'inno di Milano *O mia bèla Madonina*? Giancarla Moscatelli, organista, flautista e direttrice di coro, narra della canzone, scritta quasi per caso, divenuta simbolo dei milanesi. Fornisce un vivido ritratto del suo compositore Giovanni D'Anzi ma soprattutto un interessante spaccato della vita milanese dagli anni Trenta. Anni in cui mutano i costumi, l'emancipazione femminile si manifesta come fenomeno prorompente, Milano ospita lavoratori dalle molteplici provenienze e spicca per produttività divenendo la metropoli che conosciamo. La *Madonina*, prima canzone di cui D'Anzi scrive musica e parole, si ispira alle canzoni partenopee allora suonate e cantate nei locali. Storia di un inno senza tempo.

Una raccolta di recensioni discografiche di opere meno note risalenti al secolo XVIII firmate da Luigi Della Croce. Le sue personali esperienze d'ascolto guidano il lettore in un viaggio tra i principali compositori del Settecento, ma non solo, con attenzione particolare a Georg Friedrich Haendel, considerato da Beethoven il genio dei geni, e a quest'ultimo, fondamentale riferimento del periodo a cavallo tra classicismo e romanticismo. Di Luigi Della Croce, giornalista redattore e musicologo, ricordiamo i testi di analisi musicale dedicati alla scuola di Vienna e a Boccherini, così come la traduzione degli epistolari di Schubert e Beethoven. Il testo termina con un'appendice dedicata alle *Messe con orchestra* da Bach a Britten.

Musicologo e docente presso la Pontificia Università Santa Croce, Ramón Saiz-Pardo Hurtado mette in luce uno dei maggiori protagonisti del movimento italiano di riforma della musica sacra, padre Angelo De Santi. Gesuita, non musicista ma «cultore di studi musicali, per la parte scientifica ed erudita», come egli stesso si definì, promosse la riorganizzazione della musica liturgica dopo i devastanti effetti dei secoli Seicento e Sette-Ottocento. Il suo intento fu quello di «dare un fondamento teologico alla musica sacra e liturgica»; fu infatti autore del *Motu proprio* di Pio X con cui fu messa al bando la musica operistica dalla liturgia e, in seguito, promotore dell'istituzione di una scuola specializzata in musica sacra.

Nato sotto l'egida della Regia Accademia Filarmonica di Bologna, questo volume a cura di Piero Mioli, raccoglie gli atti della giornata di studi, dedicata ad Aleksandr Skrjabin e Claude Debussy, tenutasi nella Sala Rossini della suddetta Accademia il 28 novembre 2015. Un tassello che si aggiunge alla ricca produzione che la storica istituzione bolognese ha dedicato negli anni ai grandi nomi del pianismo europeo. Di Skrjabin si sono ricordati nel 2015 i cent'anni della scomparsa, così come ora avviene per Debussy, il cui analogo anniversario è celebrato nel 2018. Il percorso si dipana principalmente tra Russia e Francia passando in rassegna alcuni degli indiscussi protagonisti della vita musicale europea tra Ottocento e Novecento.